

Tutti al verde. Affermazione che, allo stato attuale delle cose, deve essere verificata attentamente tramite i file messi a disposizione da Visco. Perché, cari miei, non basta più dire "sono al verde"; bisogna che tale affermazione risulti certificata da un atto notorio o comunque ufficiale che attesti il nostro stato di indigenza e giustifichi il conseguente pianto greco.

Meglio lasciar perdere e pensare positivo. Ma siccome il tempo e l'inchiostro costano, lasciamo il titolo paro paro e sviluppiamolo da un altro punto di vista, con tanto di servizio interno. Ovvero: verde uguale attenzione per l'ambiente, basso impatto, politiche socialmente utili, eccetera.

E dobbiamo dire che da questo punto di vista il settore scherza poco: l'impegno ambientale è stato preso sul serio dalle major, ad esempio Arval, che sta pesantemente battendo sull'argomento, seguita in buon ordine dalle altre grandi, ma anche dalle società più piccole e che devono ancora afferinarsi su vasta scala.

Da questo punto di vista il compito si annuncia arduo, perché proprio Arval ha messo l'asticella a un livello altissimo, e non sarà facile tenere testa ai propositi pubblicizzati e garantiti dall'ad Ghinolfi. A meno che il programma non sia altro che una mossa pubblicitaria, cosa di cui dubitiamo perché gli impegni sono precisi, testuali e misurabili.

Complimenti quindi a queste grandi società che si sfidano su un terreno discretamente inedito ma pruriginosissimo, pur considerando che l'azione è (anche) reazione alla richiesta di alcuni grandi clienti che per vari motivi esigono oggi flotte a bassissimo impatto. Senza indagare quindi se è nata prima la voglia di verde o la richiesta dello stesso, il NLT, che per molti versi è ancora immaturo dal punto di vista della comunicazione (come in altre occasioni da noi puntualmente segnalato), risulta in questo caso non soltanto pronto, ma anche abile nel giocare d'anticipo.

Noi, comunque, monitoriamo, monitoriamo, monitoriamo.

**TUTTI
AL VERDE**